VareseNews

Una quarantina i richiedenti asilo al Castello di Venegono, la comunità si mobilita per accoglierli

Pubblicato: Martedì 6 Febbraio 2024

Sala consiliare completamente piena questa sera a Venegono Superiore per l'incontro organizzato dall'Amministrazione comunale con le associazioni e i gruppi attivi in paese con l'obiettivo di coinvolgerli in **un progetto di comunità che permetta di integrare i richiedenti asilo ospiti del centro di accoglienza realizzato al Castello dei Missionari Comboniani.**

Gli ospiti, al momento **una quarantina provenienti da diversi Paesi** dell'Africa sub sahariana, dal sud est asiatico e dal Medio Oriente, sono arrivati prima di Natale e sono collocati in un'ala del castello che i Missionari Comboniani non utilizzavano più e che è stata riadattata per accoglierli. La gestione del centro è affidata alla **Croce Rossa di Varese.**

All'incontro era presente il Prefetto **Salvatore Pasquariello**, che in questi mesi ha portato a termine con un lungo e paziente lavoro l'apertura del centro, interloquendo con i Comboniani, con la Croce Rossa di Varese e l'Amministrazione comunale di Venegono Superiore.

In tanti hanno risposto all'invito, dagli Alpini al centro anziani La Trasparenza, la Protezione civile venegonese, associazioni culturali come Luogo Eventuale e il Corpo musicale venegonese, e tutte le realtà del mondo cattolico, dalla Caritas alle Acli all'Azione cattolica. Presenti anche l'associazione di volontariato Anteas, rappresentanti del Piano di zona e molti cittadini che operano nelle associazioni attive in paese.

Dopo i saluti del sindaco **Fabiano Lorenzin**, che ha ringraziato per la grande partecipazione, il Prefetto ha sottolineato l'importanza della bella risposta data dalle associazioni venegonesi: «Grazie per questa presenza e per questa accoglienza, **sono grato a questa comunità che si accosta in questo modo positivo ad un'esperienza che ci farà crescere** perché aiuterà queste persone a immaginare un percorso di integrazione che li faccia realizzare».

Il presidente della Croce Rossa di Varese **Angelo Bianchi** e la responsabile del centro di accoglienza hanno poi spiegato la situazione attuale: **i primi ospiti sono arrivati poco prima di Natale** e stanno aspettando i tempi necessari perché la Commissione esamini le loro richieste di protezione internazionale. **Tempi che non possono essere inferiori ai due mesi,** ma che spesso si allungano per il gran numero di pratiche da esaminare. Un tempo che, se non occupato, rischia di diventare interminabile e vuoto. Così, su iniziativa della Croce Rossa sono partiti i primi **corsi di italiano**, si organizzano momenti per insegnare le **regole di "buon vicinato"** ma anche **partite di pallone e altre attività**.

Qui entrano in gioco il Comune e le associazioni: «Guardando la normativa il Comune poteva tranquillamente non essere coinvolto ma crediamo che sia importante che questa esperienza riguardi tutta la comunità venegonese, proprio partendo dalle associazioni – ha detto l'assessore ai servizi alla persona **Lelia Mazzotta Natale** – Essere qui così in tanti e vedervi così motivati è molto importante ed è il migliore degli inizi».

Ora **le varie associazioni presenteranno le loro proposte all'Amministrazione comunale**, che si è già detta disponibile a sostenerle per tutte le pratiche burocratiche necessarie ad avviare i progetti, piccoli o grandi che siano.

Diverse proposte sono già state presentate nel corso della serata: alcune persone hanno dato la propria disponibilità per i corsi di italiano, una dottoressa che lavora a Venegono come medico di base si è messa a disposizione, l'associazione Anteas vorrebbe proporre corsi di pittura mentre il consigliere delegato allo sport Giosuè Cava coinvolgerà le associazioni sportive per organizzare attività e momenti di incontro.

Mariangela Gerletti
mariangela.gerletti@varesenews.it